

## Pniec, Besseghini: su gas ambiguità normativa, serve chiarezza su scelte

*L'audizione Arera alla Camera. Gas e Sardegna: investimenti hanno orizzonte oltre 40 anni, norme su fondi pubblici alle metanizzazioni incoerenti col ruolo "transitorio" del metano. Piano a tratti poco efficiente e selettivo. Auspicabile più chiarezza anche su accumuli, gas verdi e incentivazione delle rinnovabili. Importanza degli strumenti di lungo termine, non solo sul capacity (e attenti ai Ppa pubblici). Tee, strumento da rivedere anche viste le sentenze Tar. Tutela, estratto rapporto di monitoraggio la prossima settimana. Tariffe gas, da Acer segnale importante a rivedere il regolamento 2017/460*



Le politiche e gli strumenti del Piano energia clima "non sempre sembrano rispondere" ai necessari "criteri di efficienza, selettività e coordinamento". Lo ha rilevato oggi il presidente dell'Autorità per l'energia, Stefano Besseghini, in audizione alla X Commissione della Camera, indicando come esempi gli accumuli o lo sviluppo della rete gas - settore su cui Arera evidenzia incoerenze e "ambiguità" delle politiche nazionali, a cominciare dalla Sardegna - ma auspicando maggiore chiarezza del Pniec anche su incentivi Fer e gas verdi.

Sul nodo gas, Besseghini ha evidenziato che "il Pniec attribuisce un ruolo di rilievo al gas naturale nella transizione energetica al 2030, considerando, in particolare, l'obiettivo di phase-out del carbone. Tuttavia, sotto il profilo infrastrutturale non affronta con chiarezza le condizioni di ulteriore sviluppo della rete nazionale e di distribuzione locale. Pur citando l'esigenza di "ammodernamento della reti", "di maggiore affidabilità e flessibilità", e pur prevedendo 3 GW di nuova capacità di generazione di energia elettrica alimentata a gas, sono però assenti stime di investimenti e considerazioni circa la coerenza e la sostenibilità economica delle soluzioni da adottare a fronte di investimenti tipicamente ammortizzati su orizzonti superiori ai 40 anni".

### Fonte di transizione o metanizzazione?

Il Piano italiano, ha proseguito il presidente, individua "obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione che vedono il gas quale vettore fondamentale a sostegno della transizione, ma non nel lungo termine". Ciò "fa emergere con forza l'urgenza di un complessivo adeguamento e coordinamento del quadro normativo e degli strumenti pubblici operativi, al fine di evitare la dispersione di risorse, a maggior ragione se si tratta di risorse pubbliche". In particolare l'Arera è convinta che "vadano risolte le ambiguità che derivano da politiche pubbliche che non sembrano sempre tra di loro coordinate" come ad esempio "la contribuzione pubblica a sostegno di nuove metanizzazioni".

Il caso della Sardegna, ha rilevato Besseghini, è "emblematico" del fatto che il Piano "dovrebbe fornire un quadro di maggiore chiarezza, soprattutto in relazione alle scelte di infrastrutturazione, che richiedono risorse ingenti con tempi di ritorno lunghi" mentre al momento "non risulta, invece, chiara la visione rispetto al completamento o meno di tale processo di infrastrutturazione e delle connesse esigenze di socializzazione" di una parte dei costi. Socializzazione al centro di pressioni sul Regolatore sia dalla politica che dagli operatori di rete, il che per Arera risulta comunque "di difficile attuazione tramite gli strumenti di mera regolazione a legislazione vigente".

### Accumuli: meglio strumenti di lungo termine

Secondo Arera, il Pniec è a rischio di scelte inefficienza anche in tema di accumuli. L'esigenza di realizzare capacità "è più volte richiamata nel Pniec senza che ne siano specificate le modalità di attuazione". Con la premessa che gli obiettivi del Piano sullo storage "non possono prescindere da un'accurata valutazione degli investimenti necessari sotto il profilo del vantaggio economico e, in prospettiva, solo utilizzando i sistemi di accumulo per una pluralità di finalità", Arera si dice convinta che il "modo più efficace ed efficiente per lo sviluppo dei sistemi di accumulo sia l'uso di strumenti che

consentano soluzioni di mercato con un orizzonte a lungo termine".

In generale Besseghini ha evidenziato l'assenza fin dalla normativa Ue di un'adeguata attenzione agli **strumenti di mercato di lungo periodo**, giudicati invece essenziali per la promozione degli investimenti necessari agli obiettivi della transizione, a cominciare dal **capacity market** ("importante che tale strumento sia adeguatamente sostenuto nei prossimi anni, come lo è stato finora, anche nel contesto della nuova legislazione europea") ma anche per investimenti pro-decarbonizzazione in altri comparti.

### Incentivi Fer e green gas, più chiarezza

Arera ha poi enucleato una serie di passaggi su cui sarebbe auspicabile più chiarezza nel Pniec, ad esempio sugli strumenti di sostegno alle rinnovabili. Il piano "prevede diverse misure incentivanti, senza peraltro formulare indicazioni più precise". Per l'authority in primo luogo lo sviluppo delle rinnovabili non deve perdere di vista quello delle infrastrutture di rete e basarsi su un coordinamento tra organismi nazionali e regionali per identificare le aree. Sugli strumenti, poi, bene le aste, mentre sui **Ppa** Arera segnala alcuni "elementi di rischio", che la prevista piattaforma di mercato non appare sufficiente a risolvere. Quanto ai ventilati Ppa con controparte pubblica "sembra essere uno strumento con caratteristiche e potenzialità analoghe ai meccanismi di asta ma con minore trasparenza".

Anche in tema di **green gas**, nota Besseghini, il Piano "non chiarisce il ruolo che il Governo attribuisce a queste fonti", concentrandosi sulle Fer elettriche e trattando il biometano solo in rapporto ai trasporti. "Alla luce delle attese nuove proposte europee per la decarbonizzazione e la promozione dei gas rinnovabili, appare rilevante che il Governo espliciti i propri indirizzi in questo contesto, definendo il ruolo di tali tecnologie nel percorso di decarbonizzazione.

### Tutela, Tee, Tenp

Tra gli altri punti di rilievo toccati da Besseghini nell'audizione, il rapporto di monitoraggio sul mercato retail previsto dalle norme sulla **fine tutela**, di cui ha promesso la pubblicazione dell'annunciato "estratto" la prossima settimana ("va martedì in Collegio"); i gasdotti internazionali, su cui è tornato a prospettare un contributo delle bollette italiane alla rimessa in funzione del ramo del gasdotto tedesco **Tenp** fondamentale per connettere l'Italia col Nord Europa ma fermo da anni per problemi tecnici; le **tariffe di trasporto**, su cui Besseghini ha richiamato il passaggio della recente Raccomandazione Acer "Gas Bridge beyond 2025" sui limiti dell'attuale sistema tariffario entry-exit, in particolare dove si traduce in una barriera agli scambi trans-frontalieri, documento nel quale si auspica (con qualche cautela) un intervento normativo di riforma del regolamento Ue 2017/460 sulle tariffe armonizzate; e infine i **certificati bianchi** su cui, "In considerazione dell'ambizioso obiettivo di efficienza energetica" del Pniec "l'Autorità propone, anche alla luce delle recenti sentenze del giudice amministrativo, di rivedere lo strumento dei certificati bianchi alla luce di criteri di mercato in grado di far emergere prezzi che riflettano, nel lungo periodo, il costo degli investimenti".

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.